



Gianpiero Boniperti

E alla Juventus non restò che Rui Barros

TORINO. La Juve ha comprato un nuovo straniero: si chiama Rui Barros, è portoghese ed ha 23 anni. Arriva dal Porto nel quale la scorsa stagione ha sostituito Futre. A Boniperti è costato 5 miliardi e 300 milioni. Dalla Juve ne guadagnerà 600 a stagione ed ha firmato un contratto che lo lega alla società bianconera fino al 1992. Un colpo a sorpresa, poiché il club bianconero pareva in forti difficoltà sul mercato estero. Non si tratta comunque di una prima scelta ma di un ripiego. La notizia dell'acquisto non ha riempito di gioia Zoff e i suoi giocatori che hanno tutti commentato in maniera abbastanza scettica l'ingaggio del portoghese. L'acquisto si è concluso in breve tempo: Barros era già stato opzionato dalla Juventus in principio d'anno, ma soltanto in questi ultimi 15 giorni la trattativa si è concretizzata. Vedendo vanificati tutti gli sforzi sul mercato olandese e sovietico, Boniperti ha chiamato a Torino il giocatore. In compagnia del proprio manager, l'onofrio e dei dirigenti del Porto, Barros è arrivato su

un volo privato ieri pomeriggio e poco dopo le 16 è entrato nell'ufficio di Boniperti. Ne è uscito due ore più tardi ormai juventino. Ivic che lo ha allenato per una stagione nei Porto lo descrive così: «È un centrocampista attaccante dotato di tecnica straordinaria e rapidità impressionante. È una scheggia che nel campionato italiano farà furore. Nelle poche occasioni che gli italiani hanno avuto modo di vederlo all'opera non ci sono state però impressioni così entusiastiche. Ha giocato contro la nazionale Olimpica a febbraio e Gialla che ora sarà suo compagno di squadra lo ridicolizzò. Barros proviene da una famiglia molto povera. Ha cinque fratelli e tre sorelle, il padre è falegname. È alto appena 1,50 e sarà il giocatore più basso del campionato. Questo pomeriggio si presenterà ai nuovi compagni di squadra che si raduneranno dopo le 14 per partire alla volta del ritiro di Buochs in Svizzera. Non parla neppure una parola di italiano ma a questo la Juventus è già attrezzata dopo aver sopportato per un anno il galleso Rush.

Il primo imputato è rimasto impunito

Questo il comunicato della società: «La fiducia nella professionalità dei propri tesseri è stata la base sulla quale il Napoli ha operato e con grandi sacrifici, dal termine dello scorso campionato. Siamo certi che ognuno ne è pienamente consapevole così come ognuno deve essere conscio del proprio ruolo, dei propri diritti e doveri e dei codici di disciplina che regolano il mondo del calcio. Il Napoli, comunque, conferma la propria volontà di chiarezza, ricordando che il solo luogo deputato a spiegazioni e chiarimenti è la sede della società. A tutti tale fiducia e disponibilità si da sprone per lavorare con quella serietà che ci si aspetta e che i tifosi meritano».

Era naturale che finisse così. La rivolta di maggio era stata un segnale, forse sopra il tanto dal pensiero delle vacanze. Appena tornati in campo, puntuali sono riemerse tutte le lacerazioni della guerra fra tecnico e giocatori. A maggio la società ha difeso giustamente il tecnico, epurando quattro rivoltosi. Ma ha sbagliato la conta. Nell'appello ne ha dimenticato uno, l'animo nero...

Il Napoli di nuovo nel caos Furibonda reazione del tecnico alle polemiche sollevate da Maradona

Mentre infuria la polemica tra Bianchi e Maradona, due dei casi più spinosi del Napoli vengono al pettine: Ferrario chiede di presentarsi domani in ritiro con due avvocati; Bagni, che ha ricevuto un telegramma dalla società e deve sostenere nuove visite mediche, minaccia: «Quando finiranno ci vedremo a Lodrone». Nella prima partitella in gol Careca e Carnevale.

LORETTA SILVI

MADONNA DI CAMPILGIO. Il Napoli è in pieno caos. Giovedì le dichiarazioni al veleno di Maradona, ieri la dura risposta di Bianchi, mentre all'orizzonte sta per presentarsi un'altra grana. Personaggi e interpreti Bagni e Ferrario, i due esclusi dalla rosa dei titolari. Moreno Ferrario potrebbe addirittura presentarsi domani in ritiro. Salvatore Bagni, al quale la società ha inviato un telegramma che lo convoca per nuove visite mediche martedì, ha così commentato: «Prima o poi finiranno. Ci vedremo a Lodrone». I due casi più spinosi sono dunque alla stretta finale. Lovatone ha già inviato, tramite il suo procuratore Canovi, due lettere alla società chiedendo la reintegrazione. L'interim del Napoli infatti sembra raffreddato. Con Bagni si sta tentando lo scherzetto di un anno scorso nei confronti di Carnevale, ovvero visite mediche all'infinito. «Le lastre non sono chiare» è stato comunicato al giocatore.

È sullo sfondo il Napoli. Almeno quello che è presente in questi giorni a Madonna di Campiglio. Tutte le attenzioni sono per gli assenti, la querelle Bianchi-Maradona tiene banco, ma gli altri compagni cosa ne pensano? Prima di tutto c'è da precisare che a correre (e molto) per i boschi della Val Membrino sono solo sette titolari: Giuliani, i due brasiliani Careca e Alemão, gli ex granata Crippa e Corradini, Renica, e Carnevale. A loro si aggiungono Di Fusco, Caranante, Bigliardi e sei ragazzi della primavera. I nazionali (De Napoli, Ferrara, Francini, Fusi e Romano) sono attesi per domani. I primi allenamenti sono pesanti, ieri 10 chilometri di corsa, a batterie, e nel pomeriggio partitella sul campo di Carisolo dove i titolari hanno vinto per 2-0 con gol di Careca e Carnevale. I giocatori sono alquanto stremati, qualcuno comincia già a mugugnare, lo stesso Careca, palustre ma gran lavoratore, ha il fiato corto e viene spesso incitato dall'amico Alemão. Proprio il brasiliano proveniente dall'Atletico di Madrid è stato al centro di alcune dichiarazioni di Maradona. Alemão è uno che incassa bene. «È chiaro che Diego sia dispiaciuto per il mancato arrivo di Batista, è un suo amico. Non mi conosce, ma sono convinto che alla fine del campionato mi apprezzerà per quello che farò».

I nuovi hanno un po' di difficoltà nello schierarsi. Giuliani, ad esempio, è un uomo di San Biagio, invece di parteci-

La società non si schiera Laconico comunicato mentre Bagni e Ferrario si preparano a tornare

pare al ritiro con i compagni. Sono amico di Diego, ma meglio non aggiungere nulla. Bianchi ha una squadra rinnovata secondo i suoi desideri e quindi anche una bella responsabilità. Anche Alessandro Renica è molto legato a Maradona, tra i due litiganti pende certamente dalla parte del suo capitano: «Sono idee di Diego e io le rispetto». Nel clima di tensione c'è una nota umoristica: è l'avvocato Alonzi, civilista con il recente hobby del dirigente accompagnatore. Sentito: «Maradona è straniero, le sue parole sono state fraintese. Forse ha problemi di lingua». Chi può dargli torto?



Un commiato Ottavio Bianchi

tempi di Como. Ma durante le recenti vacanze in Polonia il portiere è diventato anche grande amico di Diego, sicuramente il capitano non si sarà fatto sfuggire l'occasione per catechizzarlo. Massimo Crippa, invece, dice senza remore di aver ricavato un'ottima impressione di Bianchi: «Una persona che sa il fatto suo, molto preparato. Sono convinto che mi troverò bene». Chi vuole restare fuori da questa polemica è Andrea Carnevale, l'attaccante che gli è pagato sulla propria pelle la sua insubordinazione dello scorso anno, quando fu esiliato nella sua casa di Monte San Biagio, invece di parteci-

Claudio Gentile in promozione alla ricerca del tempo perduto

Dopo aver annunciato il definitivo ritiro dall'attività agonistica al termine di una stagione in B col Piacenza, evidentemente Claudio Gentile (nella foto) ci ha ripensato. L'ex difensore della Juventus si è fatto convincere dal presidente dell'Arona, continuerà a giocare a calcio in promozione nella squadra di questo paese in provincia di Novara dove a 17 anni iniziò la carriera. Successivamente giocò un anno col Varese, dieci con la Juventus, due con la Fiorentina e uno col Piacenza. Il suo fiore all'occhiello resta sempre il Mundial '82 vinto in Spagna con la maglia della nazionale.



Imprenditori salernitani per salvare l'Avellino

Il nome del senatore socialista Sossio Pezzullo, titolare di una nota azienda alimentare. La cordata salernitana garantirà un finanziamento di due miliardi e mezzo alla società irpina, oltre alla fidejussione bancaria, per i coprire i crediti Irpef, attraverso la Cassa di Risparmio di Salerno. L'ultima parola, adesso, spetterà alla Lega, cui l'Avellino presenterà entro il termine massimo di lunedì le nuove credenziali. Intanto ieri in sede c'è stata la presentazione della squadra che oggi partirà per il ritiro umbro di Gualdo Tadino.

Heysel, Uefa e sindaco di Bruxelles citati in giudizio

Il presidente e il segretario generale dell'Uefa, Jacques Georges e Hans Bangertner, oltre al sindaco di Bruxelles, Hervé Brohoun, sono stati citati ieri in giudizio per il dramma avvolto allo stadio Heysel durante la finale di Coppa Campioni '85 fra Juventus e Liverpool. Alla base dell'iniziativa ci sono un centinaio di italiani, per la maggior parte spettatori della tragica finale o familiari delle vittime.

Da Strasburgo misure antiviolenza negli stadi

Il Consiglio d'Europa s'apresta a formalizzare misure contro la violenza negli stadi. A Strasburgo, in una riunione del Comitato permanente per la convenzione sulla violenza, è scaturita la decisione di raccomandare il ricorso a «poliziotti consiglieri» in occasione delle grandi manifestazioni sportive internazionali. Si tratterebbe di agenti in borghese del paese d'origine della squadra ospite. Il Comitato ha inoltre raccomandato l'organizzazione di «seminari di formazione» per i funzionari di polizia d'alto grado e ha deciso un progetto di ricerca sulle cause e le origini del teppismo negli stadi.

Rubio e Poli a Bologna Oggi la firma di Bagni?

Rubio è arrivato ieri a Milano, oggi sarà presente in sede per la presentazione ufficiale. È anche andato in porto l'acquisto del tornante Poli, che già nel campionato scorso ha giocato nelle file rossoblu: ceduto in comproprietà dalla Lazio. Intanto ieri è andata avanti la trattativa per l'acquisto di Bagni. Nella sede rossoblu c'è stata una lunga trattativa tra il general manager felsineo Giovanni e il vice di Luciano Moggi, Perinetti. L'accordo è vicinissimo. Potrebbe essere raggiunto già oggi, cosa che permetterebbe a Bagni di aggregarsi alla comitiva rossoblu per il ritiro di Sestola.

Ancora polemica fra il presidente e il danese nel giorno del raduno Nella Roma che parla di scudetto scoppia il litigio Viola-Berggreen

PAOLO CAPRIO

ROMA. Le facce nuove sono due soltanto, per il resto tutto uguale: in questo primo giorno di calcio parlato della Roma. Neanche una virgola è stata cambiata nel copione e nella sceneggiatura, ormai mandata a memoria dal presidente Viola e la sua truppa. L'immancabile assenza di Liedholm, ieri diventato nonno (auguri), che riceverà la committiva a Vipiteno, la presentazione dei singoli calciatori, «primavera» compresi, le battute presidenziali, il saluto dei giocatori in mezzo al campo ai numerosissimi tifosi presenti, le interviste alle tv private, con il presidente Viola impegnato a sollecitare domande sul problema dello stadio, che, a quanto pare, non lo dormirà la notte. In questa replica annuale, che segna l'inizio della stagione, c'è stato soltanto un piccante intermezzo, recitato separatamente dal grande capo giallorosso e da Klaus Berggreen, lo straniero che la Roma non vorrebbe, ma che è costretto almeno per

il momento a tenersi. Ormai non si amano più e nessuno dei due ha fatto nulla per salvare le apparenze. Alla base di tutto, come è facile immaginare, un problema di soldi. L'ingaggio del danese è di quelli da capogiro (300 milioni) e nessuna delle squadre, alle quali è stato offerto il danese, è disposta ad accollarsi il peso economico dell'operazione. Nemmeno la Roma, che oltretutto ha screditato tecnicamente il giocatore, dichiarandolo non idoneo per la sua struttura, sperando di non essere costretta a portarlo insieme al resto della squadra nel ritiro di Vipiteno. Proprio questo atteggiamento ha irritato l'affabile Berggreen, che al suo arrivo a Trigoria, oltre a qualche fischio, ha avuto la sgradevole sorpresa di trovare alcune scritte offensive. «Berggreen cameriere a casa Viola» diceva la meno offensiva. Il presidente della Roma, in qualche modo ha tentato di ricucire almeno in parte lo



Renato e la fidanzata Maristela in carrozza

strappo. «Berggreen avrà tutto ciò che di regolare gli spettava sottolineato. Come dire che dietro il paravento c'è anche qualcosa di irregolare (parte dell'ingaggio in nero)», che fa discutere. Ed è proprio questo qualcosa che nelle cartelle ufficiali non risulta che Berggreen pretende. Ormai ne fa una questione di principio. Capisce che la situazione intorno a lui non è delle migliori. Ma non gli interessa, vuole andare fino in fondo. «Dopo che ai tifosi è stato detto dall'anno scorso che non valgo niente, ora è difficile fargli credere il contrario e fargli assorbire l'idea che il terzo strappo della Roma sarà io. Capisco la Roma, ma tutto questo che sta accadendo non è colpa mia». Poi aggiunge «io non voglio rimanere a tutti i costi, sono pronto ad andarmene, ma alle condizioni economiche stabilite da tempo. Neanche una lira di meno». Una situazione piuttosto intrin-

Una Sampdoria modello-Berlusconi 'Anche noi in gara per essere primi'

BERGIO COSTA

GENOVA. Lo stile riecheggia quello berlusconiano. Non ci sono elicotteri né majorettes, ma è una presentazione in grande stile, farocinica, degna di una squadra che si affaccia alla nuova stagione calcistica con ambizioni europee. Sfilano i giocatori, ad uno ad uno, da Viali e Mancini, reduci dalle fatiche tedesche, a Victor, protagonista di uno dei tanti «gialli» dell'estate pallonara (poi felicemente risolto con i duecento milioni di «indennizzo morale» e largito dalla Sampdoria a Barcellona, in aggiunta agli iniziali 150mila dollari), ma il vero protagonista è lui, il presidente Paolo Mantovani: pimpante davanti al microfono, pronto alla battuta nel presentare ogni giocatore e ad arringare

nessuno. «Certo - dice Pari - il Milan si è rinforzato molto, e anche il Napoli ha un grande organico. Noi però abbiamo un vantaggio, sono pochi i nuovi acquisti, ci conosciamo a memoria e questo potrebbe favorire una partenza a razzo». Non parliamo poi di Vierchowid, che per carattere non teme alcun avversario. Il Milan? L'anno scorso ha avuto molta fortuna e la buona sorte potrebbe non ripetersi, cercheremo di approfittarne». Insomma, niente proclami, ma tanta voglia di grandezza. «Anche perché - sorride Mantovani - quel coccardino tricolore (si riferisce alla Coppa Italia) è davvero molto piccolo. Quell'altro (scontato il riferimento allo scudetto) si potrebbe vedere molto di più». Eppure, cogliendo gli sviluppi dell'ultimo mercato, si sarebbe potuto pensare ad un Mantovani ridimensionato, votato al risparmio. Non è così, o perlomeno lui è convinto di aver visto giusto anche questa volta: «Il campo dirà se con Victor abbiamo fatto un affare». Ma intanto la piena risoluzione del caso lui ha reso di buon umore, almeno quanto Boskov. Lui ha già tutto in testa, tattiche, avversari, schemi da adottare, allenamenti da seguire durante il ritiro. È un sogno nemmeno tanto nascosto. «Quello di battere Napoli e Milan. Sono forti, ma noi con Victor e Dossena abbiamo risolto tutti i nostri problemi». E il soldato Mancini? Se ne sta sorione in disparte, apparentemente tranquillo. Non parla della Nazionale, «non so nemmeno se sarò più convocato», ma giura sulla Samp. «Con Dossena tornerò a segnare a raffica». Un messaggio per Viali.

Como, soltanto la salvezza nei propositi di Marchesi

COMO. Un centinaio di tifosi e un discreto ottimismo. Il raduno del Como, in attesa della partenza di oggi per il ritiro di Males (Val Venosta), è cominciato così. Pochi trionfalismi, come è nello stile di questa città, ma neppure ipocrite rassegnazioni. Il nuovo allenatore, Marchesi, ha sottolineato soprattutto due obiettivi: la salvezza e la valorizzazione dei giovani. «La Juventus - ha detto - è solo un buon ricordo (i cattivi devono essere proprio orribili, ndr), ma adesso non voglio più pensarci. Il Como si è rinforzato in difesa con l'arrivo di Colantuono e Biondo. Anche in attacco, con tre punte come Cornelussen, Giunta e Simone non dovrebbero esserci problemi. L'unico punto interrogativo, anche se spero molto in Notaristefano, è il centrocampista, un straniero all'altezza che rinforzi questo settore».

Già, ma quale straniero? Il general manager Sandro Vitali ha detto che gli orientamenti sono a favore di un brasiliano. Nomi non ne fa, però due sono i principali requisiti di questo secondo straniero del Como: che sia sufficientemente esperto e che, soprattutto, non costi uno sproposito. Il Como, si sa, si affida a idee-guida: politica della lesina e lancio dei giovani per rim-

LO SPORT IN TV

Raiduno. 16,20 Sabato sport: ippica, da Ascot; Pallanuoto, incontro di finale play-off.

Raiduno. 18,20 Tg2 Sportsera: 20,15 Tg2 Lo sport; 23,40 Tg2 Notte sport: pugilato, da Castellina Marittima, Zurlo-Duran.

Raiduno. 12,55 Automobiliamo, da Hockenheim, prove del Gran Premio di Germania di Formula 1; 14,10 Calcio, da Merano; 14,40 Tennis: Coppa Davis, Svezia-Francia; 15,55 Ciclismo, da Santeny, Tour de France; 17,30 Pallanuoto da Berlino, finale campionato europeo juniores; 18,45 Tg3 Derby, Tmc. 13 Automobiliamo, da Hockenheim, Gran Premio di Formula 1 (prove); 14 Sportissimo; 14,15 Sport show; Ippica, da Ascot; Ciclismo, Tour de France; 22,45 Il meglio del calcio '85; Flamengo-Atlético.

Italia. 1,23 Ai confini dello sport; 23,30 Grand Prix.

Oceano. 23 Top movies.

Capodistria. 13,40 Juke box (replica); 14 Tennis: Coppa Davis, Germania-Jugoslavia; 15,40 Ciclismo: Tour de France; 17,10 Tennis: Coppa Davis, Germania-Jugoslavia; 18 Atletica: Olympic Trials (sintesi); 19 Rugby, Galles-Scozia (replica); 20,30 Boxe, Olympic Trials; 22 Atletica: Olympic Trials; 24 Ciclismo: Tour de France (sintesi); 24,15 Automobiliamo, speciale dopo prove del Gran Premio di Hockenheim; 24,45 Nuoto, campionati assoluti Jugoslavia.

BREVISSIME

Si fivede Wilson. Giuseppe Wilson, il capitano della Lazio dello scudetto 73-74, sarà il nuovo presidente dell'Unione calcio Latina (C2): il suo primo acquisto sarà l'ex compagno di squadra Vincenzo D'Amico, attualmente al Siena.

Messina in ritiro. Da ieri la squadra di calcio del Messina (serie B) è in ritiro a Valdaora, vicino a Brunico. La squadra di Zeman rientrerà in sede per l'amichevole del 14 agosto con la Juventus.

Edmar. L'accordo fra il Pescara e l'attaccante brasiliano 28enne Edmar è stato siglato sulla base di 250 milioni per due anni. L'ex giocatore del Corinthians sarà in Italia domani per la firma del contratto.

Dassani-Biggs. Il match tra Francesco Damiani e Tyrrel Biggs, che designerà lo sfidante di Mike Tyson per il titolo mondiale dei «massimi», si svolgerà a Bari il 10 settembre.

Dalle Alpi agli Urali. Ieri a Milano è stato presentato il rally «Dalle Alpi agli Urali»: una settantina di auto storiche partirà il 28 agosto da Milano per raggiungere in 10 tappe Riga.

Ippica a Mala. Mala (Merano) domani riapre i battenti: dal 24 luglio al 9 ottobre ospiterà 15 convegni ippici con un montepremi di due miliardi e mezzo.

Davis, Becker ok. Nella semifinale di Coppa Davis, Boris Becker si è imposto su Zivojinovic per 7/5 6/2 6/4. Jelen ha superato Pripic per 7/7 9/7, 6/2. Ora la Germania conduce sulla Jugoslavia per 2-0.

Poli «pro». Dopo i Giochi di Seul il campione olimpico mondiale della «100 km a squadre», Eros Poli, passerà al ciclismo professionista con la formazione «Seven Eleven».

Singleton. L'Annabella Pavia (basket A2) ha acquistato l'americano George Singleton, 2,03, 27 anni.

Recine confermato. La Camst Recine Bologna (pallanuoto A1) ha raggiunto col giocatore Recine un accordo biennale.